



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 14 dicembre 2005  
(OR. en)**

**15702/1/05  
REV 1**

**LIMITE**

**COAFR 224  
ACP 174  
RELEX 757  
COPOL 24  
MIGR 87  
COMAG 32  
COSDP 919  
PESC 1158**

**NOTA**

---

del: Comitato dei Rappresentanti permanenti  
al: Consiglio europeo

---

Oggetto: L'Unione europea e l'Africa: verso un partenariato strategico

---

Il 12 dicembre 2005 il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" ha preso atto di un progetto di strategia dell'UE dal titolo "L'UE e l'Africa: verso un partenariato strategico" che sarà sottoposto per l'adozione al Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre 2005.

In seguito alle discussioni svoltesi nella riunione del 14 dicembre 2005 del Comitato dei Rappresentanti permanenti si allega la versione riveduta del progetto di strategia dell'Unione europea per l'Africa.

Il Consiglio europeo di giugno ha concluso quanto segue: *"In tale contesto, il Consiglio europeo rammenta l'importanza che attribuisce alle relazioni tra l'Unione europea e l'Africa. Esso invita il Consiglio ad elaborare una strategia globale a lungo termine nei confronti dell'Africa alla luce del vertice delle Nazioni Unite nella prospettiva del Consiglio europeo del dicembre 2005."*

Il Coreper presenta al Consiglio europeo il testo allegato affinché sia adottato.

## **L'UNIONE EUROPEA E L'AFRICA: VERSO UN PARTENARIATO STRATEGICO**

### **Introduzione: la nostra visione**

1. L'Europa e l'Africa sono legate dalla storia, dalla geografia e da una visione condivisa di un futuro pacifico, democratico e prospero per tutti i loro popoli.
2. La presente strategia definisce le iniziative che l'Unione europea prenderà assieme all'Africa nel lasso di tempo compreso tra il 2005 e il 2015 per sostenere gli sforzi che l'Africa prodigherà per creare siffatto futuro. È una strategia di tutta l'UE per tutta l'Africa. Tiene conto delle necessità regionali e specifiche di ciascun paese e delle strategie nazionali dei paesi africani. Si prefigge fundamentalmente il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio e la promozione dello sviluppo sostenibile, la sicurezza e il buon governo in Africa.
3. La strategia si basa sui notevoli progressi compiuti dagli africani stessi. I suoi principi fondamentali sono il partenariato fondato sul diritto internazionale e sui diritti dell'uomo, l'eguaglianza e l'assunzione di responsabilità reciproca. La strategia è improntata alla filosofia della titolarità e responsabilità africana, comprese le attività da svolgere attraverso le istituzioni africane.

### **Pace e sicurezza**

4. Senza pace non è possibile lo sviluppo duraturo e senza la leadership africana che ponga fine ai conflitti africani non è possibile la pace duratura. Pertanto l'Unione europea:
  - a) opererà con l'Unione africana, le organizzazioni subregionali e i paesi africani per prevedere, evitare e mediare i conflitti, anche affrontandone le cause profonde, e per mantenere la pace nel loro continente. In particolare rafforzerà il Fondo per la pace in Africa con un finanziamento sostanziale, a lungo termine, flessibile, sostenibile. Contribuirà a sviluppare le capacità africane, quali la forza africana in attesa dell'UA, si baserà sulle attività svolte attualmente dagli Stati membri per fornire formazione e sostegno a livello consultivo, tecnico, di pianificazione e logistico.

- b) Darà un sostegno diretto all'Unione africana, alle iniziative regionali o delle Nazioni Unite intese a promuovere la pace e la stabilità attraverso le attività di politica estera e di sicurezza comune (PESC) e di politica europea di sicurezza e di difesa (PESD) e le missioni di gestione militare e civile delle crisi, anche con lo spiegamento potenziale dei gruppi tattici dell'UE, continuerà ad attuare il piano di azione PESD per l'Africa e svilupperà il dialogo con i paesi euromediterranei.
- c) Promuoverà il sostegno alla ricostruzione post bellica in Africa, in modo da assicurare la pace e lo sviluppo duraturi. Appoggerà in particolare la nuova commissione ONU per il consolidamento della pace, il rafforzamento degli stati fragili, i programmi di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR) e di riforma del settore della sicurezza (SSR) negli stati africani.
- d) Raddoppierà gli sforzi volti a fermare il traffico illecito di armi nonché di armi di piccolo calibro. Incoraggerà altri ad adottare norme minime comuni e ad aderire ai principi del codice di condotta dell'UE per le esportazioni di armi, scoraggerà i trasferimenti che contribuiscono all'instabilità, elaborerà meccanismi per condividere le informazioni sul traffico illecito ed agire grazie ad esse e appoggerà i controlli in materia di gestione delle frontiere e l'istituzione di un trattato internazionale per il commercio di armi.
- e) Si unirà agli stati africani nella lotta al terrorismo a livello mondiale. Presterà assistenza tecnica, fornirà un maggiore scambio di informazioni e appoggio al centro antiterrorismo dell'UA di Algeri e continuerà a sostenere l'attuazione degli accordi internazionali di lotta al terrorismo.

### **Diritti umani e governance**

5. Per raggiungere lo sviluppo proficuo occorrono: il rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello stato di diritto, stati efficienti e governati correttamente e istituzioni solide ed efficaci. L'Unione europea:
- a) promuoverà e tutelerà i diritti umani, anche i diritti delle donne, dei bambini e degli altri gruppi vulnerabili, contribuirà a porre fine all'impunità, anche tramite la Corte penale internazionale e promuoverà le libertà fondamentali e il rispetto dello stato di diritto in Africa, anche tramite la creazione di capacità degli ordinamenti giudiziari, delle commissioni nazionali per i diritti umani e le organizzazioni della società civile. Sarà mantenuto il finanziamento sostanziale contemplato nei programmi bilaterali della CE e degli Stati membri.

- b) Sosterrà i programmi di buon governo a livello di paese e contribuirà a creare la capacità dell'Unione africana e delle istituzioni regionali e nazionali dell'Africa, basandosi sui 35 milioni di EUR già assegnati a questo scopo a titolo del Fondo per la pace in Africa e sui 50 milioni di EUR a titolo del 9° FES.
- c) Sosterrà, mediante il dialogo politico e le consultazioni dei partner africani, le iniziative africane volte a controllare e migliorare la governanza, anche sostenendo il meccanismo africano di valutazione inter pares del nuovo partenariato per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD), che dovrebbe tradursi nel conseguimento dell'obiettivo di quattro valutazioni completate all'anno a decorrere dal 2006 e nello sviluppo di un'iniziativa di governanza volta a sostenere le riforme nazionali scaturite dal processo del meccanismo africano di valutazione inter pares. Svilupperà un meccanismo di finanziamento destinato alla governanza nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato.
- d) Sosterrà la lotta alla corruzione, alla tratta degli esseri umani, al traffico illecito di droga e alla criminalità organizzata e promuoverà la trasparenza per venire incontro alle aspirazioni dei cittadini africani e per assicurare che dalla ricchezza dell'Africa traggano beneficio i suoi popoli. Ciò significherà anche contribuire a migliorare la responsabilità pubblica e i sistemi di gestione delle finanze pubbliche in Africa, la ratifica in tempi brevi da parte di tutti gli Stati membri dell'UE e dei partner africani della convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, contribuire alla corretta gestione delle risorse destinate al finanziamento dei conflitti, come il legname, e i minerali, appoggiare il processo di Kimberley e l'iniziativa sulla trasparenza delle industrie estrattive, in modo che undici paesi africani possano iniziare l'attuazione entro il luglio del 2006.
- e) Sosterrà la crescita della democrazia partecipativa e della responsabilità in Africa, anche mediante l'appoggio ai parlamenti africani e alla società civile e un maggiore programma di assistenza elettorale e di missioni dell'UE di osservazione elettorale anche con la revisione delle loro competenze nel 2006.

### **Assistenza allo sviluppo**

- 6. Se si vuole che l'Africa vinca la sfida dello sviluppo, occorre che politiche sane e buone capacità di governo siano sostenute da flussi finanziari sostenibili, prevedibili e di maggiore entità il cui livello sia pari alle nostre ambizioni. Ci assumiamo gli obiettivi in appresso.

- a) Aumentare il nostro aiuto realizzando il nostro impegno collettivo di erogare a titolo di assistenza ufficiale allo sviluppo lo 0,56% dell'RNL comunitario entro il 2010, destinando all'Africa metà degli ulteriori 20 miliardi di EUR, e lo 0,7% dell'RNL entro il 2015 per quanto riguarda 15 Stati membri, mentre gli altri Stati membri faranno in modo di aumentare il loro aiuto pubblico allo sviluppo (APS) fino allo 0,33% entro il 2015<sup>1</sup>.
- b) Garantire all'Africa un'assistenza finanziaria comunitaria più efficace e prevedibile, anche raggiungendo preventivamente un accordo sulla successione del 9° Fondo di sviluppo europeo appena possibile ed assicurando adeguate risorse destinate al Nord Africa nei futuri bilanci CE.
- c) Per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dello 0,7% per l'assistenza allo sviluppo, attuare facoltativamente sistemi di finanziamento innovativi, come un contributo sui biglietti aerei o finanziando lo strumento internazionale di finanziamento per l'immunizzazione.
- d) Sostenere la proposta, convenuta in linea di principio con le istituzioni finanziarie internazionali, di cancellare i debiti contratti dai paesi poveri fortemente indebitati che si trovano in condizione di contribuire a farsi carico dei costi. Si prevede che da ciò possa derivare in totale un ulteriore sgravio dell'indebitamento pari a 42 miliardi di EUR per i paesi africani.
- e) Rafforzare la capacità UE di risposta alle emergenze umanitarie e alle calamità potenziando l'Ufficio della Comunità europea per gli aiuti umanitari (ECHO), in modo che mantenga la sua funzione stabilizzante nel caso di emergenze fronteggiate con finanziamenti insufficienti, a sostegno della guida ONU.
- f) Rendere i nostri aiuti più efficaci, facendo in modo che gli impegni comunitari e internazionali a favore dell'Africa siano attuati tempestivamente, come convenuto a Parigi nel marzo 2005.

### **Crescita economica sostenibile, integrazione regionale e commercio**

- 7. Una crescita rapida, sostenuta e con un'ampia base è essenziale per porre fine alla povertà in Africa:
  - a) Faciliteremo una migliore connessione dell'Africa, al suo interno e rispetto al resto del mondo, istituendo tra l'altro un partenariato UE-Africa per le infrastrutture che sarà complementare al nuovo consorzio delle infrastrutture per l'Africa e comprenderà

---

<sup>1</sup> Il testo completo, corredato delle pertinenti dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale, figura nelle conclusioni del Consiglio del 24 maggio 2005 (cfr. doc. 9266/05).

iniziative esistenti in materia di trasporti e agevolazione dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, energia e TIC.

- b) Promuoveremo un quadro imprenditoriale per l'Africa stabile, efficiente, legale e armonizzato, ad esempio tramite la convocazione di un forum aziendale euroafricano nel 2006.
- c) Appoggeremo la piena integrazione dell'Africa nel sistema mondiale degli scambi, facendo pressioni per raggiungere un risultato positivo in sede di Doha Round per i negoziati sul commercio mondiale, progetto ambizioso che aumenta i vantaggi in termini di sviluppo, assicura un trattamento speciale differenziato, affronta l'erosione delle preferenze e fa sí che gli scambi operino a favore dei paesi poveri, estendendo l'accesso, in esenzione da dazi e contingenti ai mercati, per i paesi meno sviluppati a tutti i mercati dei paesi industriali.
- d) Forniremo maggiori aiuti agli scambi, sulla base di un impegno della Comunità di 1 miliardo di EUR entro il 2010.
- e) Approveremo entro il 2008 gli accordi di partenariato economico (APE) con i gruppi regionali dell'Africa che costituiscono strumenti di sviluppo, promuovono l'integrazione regionale, aumentano l'accesso dell'Africa ai mercati regionali e europei; sosterremo l'attuazione asimmetrica e flessibile degli APE e ridurremo gli ostacoli non tariffari. Controlleremo attentamente gli APE in modo che essi possano conseguire gli obiettivi di sviluppo e inoltre raddoppieremo gli sforzi per concludere entro il 2010 l'accordo su una zona di libero scambio euromediterranea.
- f) Aiuteremo i paesi africani a conformarsi alle norme e agli standard dell'UE, stabiliremo norme chiare per i servizi, semplificheremo le norme di origine e le renderemo più favorevoli allo sviluppo.
- g) Aiuteremo l'Africa a contrastare gli effetti del cambiamento climatico conformemente al piano d'azione dell'UE sui cambiamenti climatici e lo sviluppo, a proteggere l'ambiente tramite una serie di politiche volte a combattere la desertificazione e ad assicurare la gestione sostenibile delle foreste, della terra nonché della biodiversità nel settore della pesca e dell'acqua. Tale sostegno comporta, ad esempio, un importo di 500 milioni di EUR a favore del Fondo per l'acqua dell'UE e di 220 milioni di EUR a favore del Fondo per l'energia dell'UE a titolo del 9o FES.

## Investire nelle persone

8. Un'Africa realizzata richiede una popolazione istruita e fisicamente sana e il pieno riconoscimento alle donne delle loro responsabilità:
- a) Sosterremo gli sforzi dell'Africa volti ad assicurare a tutti i bambini l'accesso ad un'istruzione primaria di qualità gratuita entro il 2015, anche attraverso l'attuazione del programma relativo all'istruzione per tutti in Africa, con un aumento delle risorse concernenti il percorso accelerato verso l'istruzione per tutti (Fast Track Initiative), quale l'importo previsto di 63 milioni di EUR nel contesto del 9o FES e tramite il piano approvato al Vertice di Barcellona del 2005.
  - b) Promuoveremo lo sviluppo delle reti euroafricane di università e centri di eccellenza, anche appoggiando l'UA nell'elaborazione di un nuovo programma di scambio (il programma Nyerere) per gli studenti dell'Africa.
  - c) Forniremo finanziamenti pluriennali prevedibili per i sistemi sanitari in Africa in modo che tutti gli Africani abbiano accesso all'assistenza medica di base, gratuita se i governi scelgono di accordarla e a sostegno dell'obiettivo dei governi africani di assegnare il 15% dei loro stanziamenti pubblici alla sanità.
  - d) Aumenteremo il nostro aiuto per quanto riguarda la lotta contro le malattie infettive, fornendo ulteriori contributi dell'UE al fondo globale per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria, mantenendo la parte dell'UE dei contributi globali (almeno il 50%). Proseguiremo il sostegno alla ricerca e allo sviluppo di farmaci per la lotta contro l'HIV/AIDS e le altre malattie trasmissibili e aiuteremo i paesi a realizzare strategie di prevenzione e a rendere universale l'accesso alla cura dell'HIV/AIDS e ai servizi sanitari per tutti coloro che ne hanno bisogno entro il 2010, mediante un ulteriore sostegno al programma d'azione dell'UE per la lotta contro l'HIV/AIDS, la tubercolosi e la malaria e appoggeremo l'accesso equo ai farmaci nel contesto delle norme di tutela dei brevetti dell'OMC.
  - e) Accresceremo la sicurezza alimentare per le persone più vulnerabili, aiutando a sottrarre alla fame 8 milioni di africani entro il 2009 mediante le reti di sicurezza nazionali per le popolazioni cronicamente in situazione di insicurezza alimentare che dipendono dai programmi umanitari.

- f) Ottimizzare i benefici dello sviluppo, ridurre al minimo gli aspetti negativi delle migrazioni e rafforzare la protezione dei rifugiati, avviando un dialogo ed una cooperazione equilibrata con l'Unione africana, con altre organizzazioni e con stati africani su una vasta gamma di problematiche inerenti alle migrazioni. In particolare, ciò implica l'affrontare le cause di fondo delle migrazioni, sostenere collegamenti con lo sviluppo, promuovere il cosviluppo<sup>2</sup> e combattere l'immigrazione clandestina. Procederemo in questo senso attraverso una serie di azioni concrete prioritarie, come convenuto dal Consiglio europeo.
- g) Riconoscere l'importanza delle donne in tutte le nostre politiche rivolte all'Africa in considerazione del loro ruolo cruciale nella crescita economica, nello sviluppo, nell'istruzione, e della sproporzione delle conseguenze sulle donne dei conflitti, delle malattie connesse alla povertà e della mancanza di assistenza alle madri; appoggiare adeguatamente i diritti in materia di sessualità e di riproduzione in linea con l'Agenda del Cairo della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo.

### **Il futuro: un partenariato UE con l'Africa**

- 9. L'Europa è fortemente interessata ad un futuro di pace, di prosperità e di democrazia in Africa. La nostra strategia mira ad aiutare l'Africa a raggiungere questo obiettivo. Ci assumiamo gli impegni in appresso.
  - a) Realizzare la presente strategia. I progressi della sua attuazione saranno riesaminati nel Consiglio europeo di dicembre del 2006 e successivamente almeno con cadenza biennale. I nostri ministri discuteranno e supervisioneranno l'elaborazione di piani dettagliati di realizzazione e di monitoraggio all'uopo, basati su scadenze ed indicatori proposti congiuntamente dalla Commissione e dal Segretariato del Consiglio. Nel 2006 il Consiglio riesaminerà l'attuazione degli obiettivi del volume di aiuti convenuto nel maggio 2005 e successivamente, sulla base di relazioni di monitoraggio a cura della Commissione.
  - b) Elaborare la presente strategia in partenariato con l'Unione africana, il NEPAD ed altri partner africani, nel rispetto dei principi dell'autodeterminazione africana, dell'importanza di operare a più stretto contatto con i cittadini africani in consessi multilaterali e in coordinamento con partner multilaterali.

---

<sup>2</sup> Il cosviluppo coinvolge le comunità di immigrati presenti nell'UE, facendole contribuire allo sviluppo dei rispettivi paesi d'origine.



- c) Sviluppare i risultati del vertice del Cairo, rafforzare il dialogo politico dell'UE e una più ampia relazione con l'Africa e con le sue istituzioni, e realizzare al più presto il secondo vertice UE/Africa a Lisbona.
-